



Carissimi,

attraversiamo il tempo di questa estate nella fiducia di una serie di riaperture e ripartenze che sembrano oggi più possibili dopo la lunga crisi sanitaria che abbiamo vissuto. Non deve venir meno la prudenza e il rispetto per tutte le situazioni, specie per quelle di sofferenza che ancora sono numerose.

La prima cosa che deve e può ripartire è la nostra vita sociale, di condivisione con gli altri e di incontro con tutte le persone con cui siamo in relazione. Ricordiamoci la fatica vissuta nel tempo della chiusura totale e facciamo tesoro del bisogno di comunicazione autentica e di concreta solidarietà che abbiamo sofferto in quei giorni.

Non viviamo con sfuggevole superficialità gli incontri e le occasioni di scambio con gli altri. Accorgiamoci della ricchezza che ci è donata nelle relazioni in cui siamo immersi. Prendiamoci cura di quelle stanche o date per scontato. Rilanciamo quelle buone che ci fanno bene e ci aiutano a crescere.

Se per grazia ci è dato un tempo di riposo e di distensione approfittiamone per farci di nuovo narrare dalla bellezza che ci circonda la forza della speranza che Dio ha versato in questo mondo e nei nostri cuori. Sia questo il tempo serio di una preparazione del cuore e della mente ai giorni che verranno e che sicuramente porteranno con se profonde domande sulla vita di tutti e di ciascuno.

Il Signore ci doni di sentirci tutti chiamati a dare il nostro contributo per riprendere il cammino verso una rinnovata convivialità fraterna di cui il mondo ha immenso bisogno.

Di cuore tutti vi benedico!

don Luciano, vescovo



## LUGLIO 2021

- 3 sabato San Tommaso  
ore 8.00 presso il Monastero delle Clarisse in San Girolamo mons.  
Vescovo ha presieduto la Celebrazione Eucaristica
  
- 4 domenica XIV del T.O.  
ore 10.15 presso la Chiesa di Carbonesca mons. Vescovo ha presieduto la S. Messa per la riapertura della Chiesa dopo i lavori di ristrutturazione
  
- 5 lunedì ore 10.00 riunione degli Uffici Amministrativi della Curia diocesana  
ore 17.00 presso la Prima Cappelluccia mons. Luciano Paolucci Bedini ha presieduto la S. Messa nell'anniversario della morte di Umberto Parruccini
  
- 6 martedì ore 10.00 a Umbertide, inaugurazione e benedizione della nuova sede del Comune di Umbertide
  
- 11 domenica XV del T.O.  
ore 11.00 presso la Grotta di Monte Cucco mons. Vescovo presiederà la S. Messa nella memoria di San Benedetto da Norcia
  
- 12 lunedì ore 10.00 a Gubbio incontro della Commissione regionale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso
  
- 14 mercoledì ore 21.00 incontro di formazione per gli animatori dell'Oratorio don Bosco di Gubbio
  
- 15 giovedì S. Bonaventura  
ore 18.00 a Perugia incontro della Commissione regionale del Sovvenire
  
- 17 sabato ore 17.30 riapertura della Chiesa di S. Croce in Gubbio
  
- 19 lunedì ore 10.00 riunione degli Uffici Amministrativi della Curia diocesana
  
- 21 mercoledì ore 18.30 Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo Mosca
  
- 24 - 31 Campo -Vacanza con le Famiglie in Trentino-Alto Adige

# BIAR

BIBLIOTECA DIOCESANA "FONTI"  
ARCHIVIO DIOCESANO di GUBBIO

Una bellissima notizia per la Diocesi di Gubbio in quanto nel mese scorso due registri manoscritti "Libro dello stato delle Anime della Parrocchia di Valdichiascio dell'anno 1807" ed il "Libro dello stato delle Anime della Chiesa Cattedrale di Gubbio dell'anno 1855" sono stati restituiti dai Carabinieri del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC) di Perugia, presso la sede dell'Archivio Diocesano di Gubbio, al Direttore dell'Ufficio Beni Culturali della locale Diocesi, Sig. Paolo SALCIARINI. Erano presenti anche la Direttrice dell'Archivio e della Biblioteca diocesani Dott.ssa Anna RADICCHI e Mons. Fausto PANFILI, Vicario vescovile in rappresentanza di S.E. il Vescovo di Gubbio Luciano PAOLUCCI BEDINI.

I due registri sono ritenuti molto importanti per la ricostruzione della storia e della vita delle comunità locali dell'epoca.



Questi particolari "atti" manualmente redatti dai parroci del tempo, i quali li aggiornavano con meticolosa puntualità, in ossequio al "Rituale Romanum" risalente al 1614 che ne prescriveva la regolare tenuta, contengono i dati anagrafici e religiosi (nascite e morti) dei parrocchiani, le professioni svolte e le proprietà a loro riconducibili, queste ultime utilizzate ai fini della determinazione della "Decima" da versare alla parrocchia. Tali importanti documenti, che possono essere considerati alla stregua dei moderni censimenti della popolazione, alle volte riportavano pochi e scarni dati indicanti semplicemente i casati e i nomi di battesimo con relative date di nascita e morte; molto più spesso però vi si trovano registrazioni particolareggiate e accurate, con annotazioni dei nomi delle vie e delle contrade

dove abitavano, la condizione lavorativa del capofamiglia o la presenza di domestici e servitù. Si tratta, quindi, di insostituibili fonti storiche di notizie che diversamente non sarebbero reperibili e che sono utilizzate per studi demografici, sociali, toponomastici e soprattutto per le ricerche genealogiche. Il recupero di questi due "unici" documenti è stato possibile grazie all'attività investigativa avviata dai Carabinieri TPC in relazione ai riscontri ottenuti nel corso di un controllo amministrativo svolto nei confronti di un commerciante del settore archivistico-librario attivo nella provincia perugina. Nello specifico, gli "investigatori dell'Arte", nel controllare gli annunci di vendita online presenti sul sito web del negoziante, hanno voluto approfondire la messa in vendita dei due registri che, per tipologia e natura, era sin da subito risultato evidente fossero provenienti da raccolte d'archivio di Enti Ecclesiastici. Una volta confermata la loro natura "pubblica" e, di conseguenza, l'inalienabilità che caratterizza i beni culturali costituenti e provenienti dai fondi archivistici così come dalle raccolte di documenti tutelate per legge, grazie alla preziosa collaborazione fornita dagli esperti funzionari della Soprintendenza Archivistico Bibliografica dell'Umbria, è stata confermata l'illecita provenienza dei due registri per sottrazione indebita avvenuta ai danni delle parrocchie eugubine. I Carabinieri hanno immediatamente contattato il Direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Gubbio, che ne ha riconosciuto e rivendicato la proprietà con richiesta di restituzione. La positiva conclusione della vicenda testimonia come il costante monitoraggio del mercato antiquariale e l'impegno dei Carabinieri TPC nel controllo del particolare settore consentono, anche a distanza di anni (e spesso anche in assenza di una formale denuncia di furto), di recuperare e restituire alle comunità di provenienza beni culturali che, seppur di modesta rilevanza economica, rivestono un importante significato per i luoghi dai quali provengono e ai quali devono tornare, per poter continuare a testimoniare e accrescere nel cittadino quella coscienza identitaria improntata al rispetto e alla protezione del bene comune.

La vicenda inoltre ribadisce l'importanza dell'attività di inventariazione informatizzata a cui l'Archivio diocesano di Gubbio sta sottoponendo tutta la documentazione in suo possesso, compreso il prezioso materiale prodotto nel corso dei secoli dalle parrocchie diocesane.

# Caritas Diocesana

## IL 50° DI CARITAS ITALIANA

Il 25 e 26 giugno la Caritas Italiana ha celebrato a Roma i cinquant'anni dalla sua fondazione con due momenti semplici ma intensi ai quali abbiamo partecipato (purtroppo in numero ridotto causa pandemia) insieme al vescovo Luciano.

Il primo, presso la Basilica di San Paolo fuori le Mura, è stato l'incontro di preghiera che ha ripercorso, attraverso alcune testimonianze, i 50 anni di storia di Caritas Italiana, a partire dai ricchi frutti del Concilio Vaticano II. Il presidente di Caritas Internationalis, Card. Tagle, ci ha ricordato che l'amore cristiano "non è un'idea, un'emozione", bensì "un modo di agire, un modo per far funzionare i doni dello Spirito".

Sabato 26 giugno abbiamo vissuto, nell'Aula Paolo VI, l'incontro con Papa Francesco, che ci ha indicato tre vie. La via degli ultimi, perché "è da loro che si parte, dai più fragili e indifesi", altrimenti "non si capisce nulla". La via del Vangelo, che è "lo stile dell'amore umile, concreto ma non appariscente, che si propone ma non si impone; lo stile dell'amore gratuito, che non cerca ricompense; lo stile della disponibilità e del servizio, a imitazione di Gesù che si è fatto nostro servo". La via della creatività, per cui "la ricca esperienza di questi cinquant'anni non è un bagaglio di cose da ripetere; è la base su cui costruire per declinare in modo costante quella che San Giovanni Paolo II ha chiamato fantasia della carità".

Nell'ultima parte del suo intervento il Papa ha rivolto un "grazie" ripetuto "agli operatori, ai sacerdoti e ai volontari, anche perché in occasione della pandemia la rete Caritas ha intensificato la sua presenza e ha alleviato la solitudine, la sofferenza e i bisogni di molti". Ha infine chiesto di preoccuparsi dei giovani, "le vittime più fragili di questa epoca di cambiamento, ma anche i potenziali artefici di un cambiamento d'epoca". Ha aggiunto che "non è mai sprecato il tempo che si dedica ai giovani, per tessere insieme, con amicizia, entusiasmo, pazienza, relazioni che superino le culture dell'indifferenza e dell'apparenza. Non bastano i like per vivere: c'è bisogno di fraternità, c'è bisogno di gioia vera. La Caritas può essere una palestra di vita per far scoprire a tanti giovani il senso del dono, per far loro assaporare il gusto buono di ritrovare sé stessi dedicando il proprio tempo agli altri. Così facendo la Caritas stessa rimarrà giovane e creativa, manterrà uno sguardo semplice e diretto, che si rivolge senza paura verso l'Alto e verso l'altro, come fanno i bambini. Non dimenticate il modello dei bambini: verso l'Alto e verso l'altro".

## LE TAPPE PRINCIPALI DELLA STORIA DI CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana viene costituita il 2 luglio 1971 con decreto della Cei, dopo la cessazione nel 1968 della Poa (Pontificia opera di assistenza). Per questo nuovo organismo pastorale l'allora Papa Paolo VI indicava mete non assistenziali, ma pastorali e pedagogiche. Nel primo articolo dello Statuto, approvato nel dicembre 1975, venne inserita alla lettera l'espressione "prevalente funzione pedagogica" che Paolo VI aveva usato nel suo intervento al I Incontro nazionale di studi della Caritas Italiana (1972).

Gli anni Settanta, per la Chiesa italiana, sono quelli del primo piano pastorale "Evangelizzazione e sacramenti" e del primo Convegno ecclesiale su "Evangelizzazione e promozione umana" (1976) nel quale, tra l'altro, viene lanciata ai giovani la proposta dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, e alle ragazze quella dell'Anno di volontariato sociale. A partire dalla convenzione con il ministero della Difesa stipulata dalla Caritas nel 1977, gli obiettori di coscienza rappresenteranno non solo una notevole presenza nei servizi promossi dalle Caritas diocesane, ma anche il segno di una presenza di pace che per molti giovani è continuata nella professione, nella famiglia, nella società e nella Chiesa. Nel '75 si tiene a Napoli il Convegno nazionale "Volontariato e promozione umana": è l'avvio di una riflessione che porta ad una sempre più incisiva rilevanza del volontariato nella società italiana.

All'inizio degli anni Ottanta il documento della Cei "Chiesa italiana e prospettive del Paese" (1981) indica a tutta la Chiesa la strada del «ripartire dagli ultimi»; tanti servizi sorti, ma anche tutta una spiritualità che li sostiene, non sarebbero comprensibili al di fuori di quella impostazione evangelicamente coraggiosa. La Chiesa italiana si muove lungo le linee precise del piano "Comunione e comunità"; la pastorale assume con sempre maggiore chiarezza la realtà del territorio come luogo di responsabilità missionaria, di attenzione caritativa e sociale.

Gli anni Ottanta si erano aperti con l'avvio dell'esperienza dell'Anno di volontariato sociale delle ragazze in alcune diocesi: assai più ridotto del servizio civile come numeri, ma segno eloquente di gratuità e di condivisione. Altro aspetto importante è la costituzione della Consulta delle opere caritative e assistenziali (poi diventata Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali).

Gli anni Novanta sono, per la Chiesa italiana, quelli degli Orientamenti pastorali "Evangelizzazione e testimonianza della carità". Tra gli obiettivi indicati nel decennio dalla Cei c'è la costituzione della Caritas parrocchiale in ogni parrocchia. Si moltiplicano le emergenze internazionali e i relativi impegni e presenze: ciclone in Bangladesh, smembramento dell'ex-Jugoslavia e violenze in tutti i Balcani, in Ruanda e nell'intera regione africana dei Grandi Laghi. In Somalia, in uno degli interventi più significativi condotti all'estero da Caritas Italiana, alcuni uomini armati uccidono Graziella Fumagalli, il medico che dirige il servizio antitubercolare, e feriscono il biologo Francesco Andreoli (ottobre 1995).

Varie le emergenze in Italia, tra cui l'alluvione in Piemonte nel novembre '94, il terremoto in Umbria e Marche (autunno '97) e l'alluvione in Campania (giugno '98).

Nell'anno del Grande Giubileo del 2000 il percorso della Caritas Italiana e delle Caritas diocesane è caratterizzato da cammini di carità. Quattro i grandi ambiti dell'impegno a livello nazionale e diocesano: il debito estero, la tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, il carcere e la disoccupazione giovanile. Inoltre è da ricordare l'impegno diocesano e parrocchiale su povertà di strada, devianza minorile, immigrazione, insediamenti di nomadi. A ciò va aggiunto il tema della famiglia e delle diverse forme di disagio nei contesti familiari.

Anche altri aspetti caratterizzano socialmente l'anno: il travagliato iter della legge per il riconoscimento del diritto d'asilo a chi fugge da regimi oppressivi e, più in generale, il fenomeno immigrazione; il dibattito sul futuro di obiezione di coscienza e servizio civile dopo l'abolizione della leva militare; l'approvazione definitiva della Legge quadro per l'istituzione su scala nazionale di un servizio integrato di interventi e servizi sociali e della legge volta a sostenere l'associazionismo di promozione sociale.

La Chiesa italiana delinea gli Orientamenti pastorali per il nuovo decennio con il documento "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia". Alla luce delle indicazioni del Vescovi, la domanda "Quale Caritas per i prossimi anni?" guida la Caritas Italiana in nuovi cammini di confronto e verifica per approfondire e orientare al meglio quanto finora avviato e sviluppato come capacità di osservazione, ascolto e discernimento.

Il 2001 si chiude con i terribili attentati terroristici dell'11 settembre, gli attacchi in Afghanistan e l'incubo della guerra globale. Nel 2002 continua l'impegno per i profughi dell'Afghanistan, un impegno che, come è nello stile Caritas, vuole andare oltre l'emergenza. Ed è proprio la sfida di collegare emergenza e quotidianità a caratterizzare il 28° Convegno nazionale delle Caritas diocesane. Il 2002 è anche l'anno della ricerca sui conflitti dimenticati e dell'avvio di una presenza fissa di Caritas Italiana a Gerusalemme.

Il 2003, anno della guerra in Iraq e 40° anniversario della "Pacem in terris" di Giovanni XXIII, è dedicato ad una profonda riflessione sul tema della costruzione di una cultura di pace. Negli anni successivi il tema della pace è affrontato in stretta correlazione con quello della cura del creato e della responsabilità per l'ambiente naturale. Nel dicembre 2004 uno tsunami sconvolge l'Oceano Indiano, provocando un disastro senza precedenti, con 190 mila vittime accertate. Caritas Italiana, in collegamento con la rete internazionale e le Chiese locali, è da subito accanto alla popolazione colpita.

Negli anni successivi, anche in seguito all'enciclica di papa Benedetto XVI "Deus Caritas est", vengono pensate e sviluppate una serie di azioni di accompagnamento e cura delle Caritas diocesane.

Nel 2009 la crisi economica e finanziaria produce forti ricadute sociali, sia nel Nord che nel Sud del mondo. Ripensare i modelli di sviluppo nell'ottica del bene comune diventa fondamentale. In Italia il terremoto in Abruzzo e i numerosi fondi anticrisi istituiti a livello nazionale e diocesano vedono la Caritas in prima fila, in un lavoro di coordinamento e collegamento, a servizio delle iniziative ecclesiali. Nel 2010, anno del devastante terremoto di Haiti, dalle Chiese europee e dalla rete Caritas viene promossa la campagna "Zero Poverty". Gli Orientamenti pastorali dei vescovi italiani per il 2010-2020 "Educare alla vita buona del Vangelo" confermano al centro dell'azione della Caritas la sfida educativa.

Il 2011 è l'anno della "primavera araba", che infiamma il Medio Oriente e il Nord Africa. Caritas Italiana sin dall'inizio dell'emergenza in Nord Africa intraprende una fitta interlocuzione a livello istituzionale, sia in riferimento alla questione sbarchi - soprattutto a Lampedusa - che al tema dell'accoglienza diffusa sui territori, grazie all'attivazione delle Caritas diocesane. Nel contempo avvia azioni a sostegno delle Caritas dei Paesi coinvolti.

A novembre, in occasione del 40° anniversario della Caritas Italiana, 10.000 direttori, operatori/animatori delle Caritas diocesane ed ospiti dei servizi di accoglienza incontrano a Roma Papa Benedetto XVI che nel suo discorso indica prospettive e linee di azione per un cammino che continua.

Nel 2012 è nominato direttore don Francesco Soddu, che succede a don Vittorio Nozza. È l'anno del terremoto in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto; anche in questa nuova emergenza la pronta mobilitazione della rete Caritas ha consentito risposte ai bisogni immediati e l'attivazione di significative esperienze di gemellaggi.

Il 2013 è l'anno in cui il Card. Jorge Mario Bergoglio diventa Papa Francesco. L'enciclica "Lumen Fidei", scritta a quattro mani con Benedetto XVI, e poi l'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" spronano la Caritas a proseguire nell'impegno quotidiano accanto ai più sofferenti. A marzo muore Mons. Giovanni Nervo, primo e indimenticato presidente della Caritas Italiana.

Nel 2014 dal 37° Convegno nazionale che si svolge a Cagliari emerge la necessità di qualificare sempre più i servizi, con la consapevolezza di essere prima di tutto capaci di accoglienza, dialogo, costruttori di relazioni e reti di prossimità. Tutto questo vuol dire, ancora una volta, proporre e sostenere sempre più iniziative di tipo educativo e formativo.

Il 2015 è l'anno della "Laudato si'" e dell'annuncio del Giubileo della Misericordia ma è anche l'anno in cui la grande famiglia Caritas piange la scomparsa di Mons. Giuseppe Pasini, chiamato da Mons. Nervo sin dal 1972 a collaborare con lui e direttore dal 1986 al 1996.

Nel 2016, l'anno del Giubileo della Misericordia, il Convegno Nazionale fa un sintetico bilancio dell'impegno pastorale a servizio dei poveri e della Chiesa in Italia per orientarne il cammino futuro, alla luce del magistero di Papa Francesco e delle ulteriori indicazioni che ha dato in occasione dell'udienza concessa alla Caritas in occasione del suo 45°: "Di fronte alle sfide e alle contraddizioni del nostro tempo ecco l'obiettivo principale del vostro essere e del vostro agire: essere stimolo e anima perché la comunità tutta cresca nella carità e sappia trovare strade sempre nuove per farsi vicina ai più poveri, capace di leggere e affrontare le situazioni che opprimono milioni di fratelli in Italia, in Europa, nel mondo".

L'emergenza più grande che Caritas ha dovuto affrontare in Italia è stato sicuramente il terremoto che con varie scosse, a partire dal 24 agosto, ha colpito Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo, provocando quasi 300 vittime.

Nel 2017 "Per uno sviluppo umano integrale" è stato il titolo e il tema del 39° Convegno nazionale, una riflessione sulle questioni dello sviluppo, nelle dimensioni della pastorale, della cultura e dell'operatività concreta, a livello nazionale, europeo e internazionale, alla luce delle tematiche legate al nuovo "Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale" istituito da Papa Francesco.

Di fronte a muri ed egoismi, alla questione migranti spesso strumentalizzata a livello nazionale e internazionale, allo strapotere di economia e mercati, la Caritas continua ad operare in difesa della dignità del lavoro, della qualità della vita sulla terra, della salvaguardia dei beni comuni. In questa direzione va il memorandum per condividere il percorso di attuazione della legge delega di contrasto alla povertà firmato tra Governo e Alleanza contro la povertà, copromossa da Caritas Italiana.

Le parole chiave del Convegno nazionale 2018 sono giovani, comunità, condivisione: stare al passo coi tempi, essere capaci di dare risposte che sapientemente colgano le nuove povertà, saper camminare insieme ai giovani condividendo i loro problemi e senza offrire soluzioni preconfezionate. Sul piano nazionale l'auspicio e l'appello al nuovo Governo e al nuovo Parlamento è di proseguire e intensificare l'impegno per le persone più deboli e lavorare per un Paese che cerchi, nonostante tutto, di costruire territori accoglienti e inclusivi anche per i più poveri, che non dia più per scontata non solo la povertà conclamata, ma anche la dispersione scolastica dei minori, l'esclusione dei giovani che non studiano e non lavorano, la disperazione dei disoccupati, il degrado delle periferie... Si tratta di far funzionare una politica da cui dipendono le sorti di milioni di persone.

Il Convegno 2019 ribadisce due impegni irrinunciabili: l'accoglienza del povero e il contrasto alle povertà e alle disuguaglianze che Caritas - proprio a partire dalla solida base della sua identità, della sua funzione educante e della sua funzione sociale - deve collocare in una dimensione pedagogica capace di generare buona cultura, nell'ottica dello sviluppo umano integrale.

Il 2020 è l'anno della pandemia, in cui tutti prendono consapevolezza che niente sarà più come prima. La pandemia è come una lente che si applica a tutte le iniziative e attività Caritas: davanti ai continui mutamenti di questo periodo, il tentativo è quello di cercare di decodificare quanto il Signore ci sta comunicando, e quindi comprendere quale può essere l'indirizzo da dare ad ogni nostra azione. Caritas ha avuto modo di intensi-

ficare l'impegno nei territori mettendo in atto il metodo dell'ascoltare, osservare, discernere per individuare e percorrere le strade più opportune in vista di un maggiore ed efficace ruolo di animazione.

Questo incontro di Chiesa e di popolo può essere stimolo e motivo di impegno e di speranza per affrontare i nuovi problemi che presenta l'evolversi della società in tutto il paese e nel mondo intero. Solidarietà e carità che acquistano senso pieno solo se vissute nella dimensione comunitaria.

### **RIPARTIAMO INSIEME!**

A pochi giorni dal lancio dell'iniziativa della Diocesi "Ripartiamo insieme!" a sostegno delle piccole attività economiche in difficoltà a causa della pandemia, sono già una decina le richieste di aiuto pervenute. Il numero al quale rivolgersi (3357894562) è lo stesso di #ChiesaProssima, il progetto di prossimità (ancora attivo) reso possibile, sin dall'inizio del primo lockdown, dalla disponibilità di psicologi, avvocati, educatori, consulenti del lavoro e altri professionisti che, in modo gratuito, hanno offerto le loro competenze per rispondere alle richieste di aiuto che via via arrivavano.

Dopo un primo contatto telefonico, si fissa un incontro per conoscersi, capire quali sono le difficoltà e richiedere la documentazione necessaria. La valutazione viene fatta da una commissione nella quale sono presenti persone che uniscono alla sensibilità sociale specifiche competenze in ambito economico e giuridico. L'obiettivo è far sentire la vicinanza della comunità offrendo un aiuto per specifiche necessità; tutto ciò in tempi il più possibile rapidi. Il budget di partenza consiste in 60.000 euro, che vengono dalla quota dell'8xmille destinata agli interventi caritativi che ogni anno arriva alla nostra Diocesi. Secondo la logica di un'economia solidale (non tutti sono stati colpiti dalle conseguenze economiche della pandemia, o comunque non tutti allo stesso modo), il fondo è aperto ai contributi che aziende ma anche privati, associazioni, istituti bancari, fondazioni volessero mettere a disposizione.

### **RACCOLTA ALIMENTARE COOP DEL 19 GIUGNO**

Sono state oltre 400 le donazioni che lo scorso 19 giugno hanno permesso di raccogliere presso la Coop di Gubbio 1.200 kg di prodotti alimentari, destinati alle famiglie in difficoltà sostenute dalla Caritas e dalla Croce Rossa. Un grande "grazie" ai volontari che si sono alternati durante la giornata, a Coop Centro Italia, al personale del supermercato e alla Sezione Soci Coop di Gubbio.

### **IL TABACCAIO E L'ANGOLO DELLA SOLIDARIETA'**

Non so se conoscete "Scarp de' tenis". E' un mensile cosiddetto "di strada" nato nel 1994 e sostenuto dalla Caritas Italiana che dà voce e opportunità di reinserimento a persone senza dimora o emarginate. Attualmente è diretto da Paolo Lambruschi, un giornalista molto apprezzato e inviato speciale di Avvenire. Nel numero di giugno viene raccontata la storia di Ennio Zane, che quando ha rilevato un'edicola-tabaccheria nel centro storico di Venezia ha tolto i videopoker, sostituendoli con un'iniziativa di solidarietà che poi si è collegata con la Caritas e i servizi sociali. Prima li ha spostati nel retrobottega ma le persone continuavano ad andare. "Spesso erano disoccupati o pensionati che venivano per passarci un po' di tempo - racconta - ma li vedevo buttar via quei pochi soldi e risparmi che avevano". Così, rinunciando ad una discreta fetta di guadagni, ha deciso di dar retta alla sua coscienza e di togliere del tutto le slot. A questo punto ha cominciato a chiedersi che cosa fare di quello spazio rimasto inutilizzato e in questo lo ha aiutato l'eccezionale acqua alta del novembre 2019 che ha messo in ginocchio la città. Nei giorni successivi ha cominciato a raccogliere elettrodomestici e altro materiale da donare a chi aveva perso tutto e da lì è nato il suo Angolo del riuso, il progetto giusto per il suo retrobottega. L'emergenza economica legata al Covid ha fatto crescere l'iniziativa (abbigliamento, alimentari...) e intorno ad Ennio si è formato un gruppo di volontari che si occupano del retrobottega.

Questa storia ci ha fatto pensare alla terza via indicata da Papa Francesco in occasione dell'udienza del 26 giugno: la via della creatività. E' proprio vero che il binomio solidarietà - fantasia non ha limiti! Abbiamo pensato poi alla nostra realtà che non è tanto diversa da quella di Ennio: pensionati, disoccupati, casalinghe che buttano i pochi soldi che hanno nelle macchinette o nei gratta e vinci. Su queste tristi storie i nostri centri di ascolto avrebbero molto da raccontare. Ma forse anche tra di noi c'è nascosto qualche Ennio disposto ad ascoltare la propria coscienza.

# RIPARTIAMO INSIEME!

SOSTEGNO ALLE PICCOLE ATTIVITÀ  
ECONOMICHE EUGUBINE

#CHIESAPROSSIMA

Hai bisogno di aiuto per la tua piccola impresa?  
Sei in difficoltà con la ripresa dopo l'emergenza  
Covid? Non riesci a ricominciare il lavoro  
dell'azienda familiare?

**Tre mosse semplici e veloci per ottenere un  
contributo a fondo perduto della Diocesi di Gubbio:**

1. Il primo colloquio per parlare del tuo problema
2. Un rapido approfondimento della situazione
3. La rendicontazione delle spese sostenute con il nostro aiuto.

Chiesa  
Eugubina

CHIAMACI AL  
**335 7894 562**

dal lunedì al venerdì 9-13  
martedì e giovedì 15-18

# VERSO IL PERDONO ...

*“Vivere secondo la forma del  
Santo Vangelo”*

**Tutti i venerdì di luglio**  
catechesi sul Vangelo,  
ore 19.30

**domenica 1 agosto 2021**  
veglia di preghiera, ore 20.30

**lunedì 2 agosto 2021**  
liturgia penitenziale  
e festa del Perdono  
a partire dalle ore 19.30



Gubbio, Chiesa della Vittorina,  
Parco della Riconciliazione



PARROCCHIE DI SAN VENANZIO IN SEMONTE  
E DI NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE IN CASAMORCIA-RAGGIO



CATECHESI PER GIOVANI E ADULTI

# oltre la tempesta

a cura di don Stefano bocciolesi

**Tutti i giovedì di luglio e agosto, ore 21**  
**Chiesa parrocchiale di Casamorcia**